

# AREA VASTA DI CAGLIARI

ASSEMINI, CAGLIARI, CAPOTERRA, DECIMOMANNU, ELMAS, MARACALAGONIS,  
MONSERRATO, PULA, QUARTU S.E., QUARTUCCIU, SARROCH, SELARGIUS, SESTU,  
SETTIMO S. PIETRO, SINNAI, VILLA S. PIETRO

## **PIANO STRATEGICO INTERCOMUNALE**

*PRIMO REPORT*

15 maggio 2006

## Sommario

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>Attività svolte</b>	<b>2</b>
<b>Allegati</b>	<b>3</b>
<b>Le procedure di funzionamento degli organismi</b>	<b>4</b>
Articolo 1. Oggetto.	4
Articolo 2. Definizioni.	4
<b>PARTE I. IL FORUM.</b>	<b>4</b>
Articolo 3. Definizione e funzioni.	4
Articolo 4. Struttura e composizione.	4
Articolo 5. Funzionamento degli incontri.	5
<b>PARTE II. SEGRETERIA ORGANIZZATIVA.</b>	<b>5</b>
Articolo 6. Struttura e composizione.	5
Articolo 7. Funzioni.	5
<b>PARTE III. TAVOLO TECNICO INTERCOMUNALE.</b>	<b>6</b>
Articolo 8. Composizione.	6
Articolo 9. Staff operativo.	6
Articolo 10. Funzioni.	7
<b>PARTE IV. TAVOLI TEMATICI E TAVOLI TERRITORIALI D'AREA</b>	<b>8</b>
Articolo 11. Definizione e funzioni dei tavoli tematici.	8
Articolo 12. Definizione e funzioni dei tavoli territoriali d'area	8
Articolo 13. Istituzione.	8
Articolo 14. Funzionamento.	9
<b>PARTE V. GRUPPI DI LAVORO DEDICATI.</b>	<b>9</b>
Articolo 15. Gruppi di lavoro dedicati.	9
<b>L'interpretazione e rappresentazione del Quadro territoriale</b>	<b>10</b>
Obiettivi	10
Alcuni principi di fondo	10
Costruzione del quadro territoriale e rappresentazione delle criticità e delle opportunità	11
Agenda dei lavori	12
Prima fase	13
Prima fase	14
Seconda fase	17

Configurazione del gruppo di lavoro dedicato e risorse tecniche e finanziarie necessarie _____	19
Individuazione di eventuali apporti di competenza di altri soggetti qualificati per le specifiche tematiche _____	21
Individuazione di una figura di coordinamento del gruppo di lavoro _____	21
<b>La pianificazione strategica della mobilità di area vasta _____</b>	<b>22</b>
Obiettivi _____	22
Proposta di costituzione di un tavolo tematico _____	23
Composizione del tavolo tematico _____	23
Raccordo tra PSM e PUM _____	25
Fasi operative _____	25
Schema fasi processo di pianificazione _____	26
Agenda dei lavori _____	27
Budget _____	29
<b>Principi, regole e strumenti della copianificazione _____</b>	<b>30</b>
<b>Protocollo d’Intesa tra i Comuni dell’area vasta e la Provincia di Cagliari per l’elaborazione del Piano Strategico Intercomunale _____</b>	<b>32</b>
<b>Documento del Forum dei Sindaci dell’Area vasta di Cagliari del 11 Maggio 2006 _____</b>	<b>36</b>
I Comuni dell’area vasta di Cagliari nella programmazione regionale 2007-2013_	36

## Premessa

Il Comune di Cagliari, in qualità di Comune capofila dell'Area vasta di Cagliari, così come definita dal protocollo d'Intesa sottoscritto il 13 Dicembre 2005 dai Sindaci dei Comuni di Assemini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro, con Delibera Comunale N. 704 del 19.12.2005 ha approvato il "Piano metodologico, economico e amministrativo" per l'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale dell'area Vasta di Cagliari, trasmesso con nota del 20.12.2005 ai competenti uffici della Regione Autonoma della Sardegna per la formale istanza di attivazione delle risorse finanziarie necessarie per la redazione del Piano Strategico Intercomunale.

L'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con nota del 28.04.2006, a seguito di una richiesta formale da parte dei Comuni dell'area vasta di Cagliari, ha fissato il nuovo termine per la consegna del primo report sullo stato di avanzamento dei piani strategici intercomunali, facendolo slittare dal 30.04.2006 al 15.05.2006.

## Attività svolte

In esecuzione a quanto stabilito dal "Piano Metodologico ed Economico-Amministrativo per l'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale dell'Area Vasta di Cagliari" approvato dai comuni dell'area vasta di Cagliari nel dicembre scorso, i tecnici ed i consulenti delle Amministrazioni coinvolte hanno lavorato per dare avvio alle attività previste per la realizzazione del Piano strategico sulla base delle indicazioni del "Forum dei Sindaci".

I lavori si sono svolti attraverso l'analisi della struttura fondamentale dei documenti da parte del Tavolo Tecnico Intercomunale, l'ulteriore approfondimento da parte dei diversi gruppi di lavoro sui singoli temi, ed il confronto all'interno del Tavolo Tecnico Intercomunale fino alla realizzazione di documenti ampiamente condivisi da tutti i partecipanti, referenti per le singole Amministrazioni.

Il Tavolo Tecnico Intercomunale si è riunito formalmente otto volte:

- 16 e 28 marzo 2006;
- 4,7,13,20 aprile 2006;
- 4 e l'8 maggio 2006.

In queste prime fasi del lavoro l'obiettivo del Tavolo Tecnico Intercomunale è stato quello di creare, attraverso la discussione e la concertazione, le condizioni di "governance" di un processo nuovo e complesso, che vede la partecipazione di una molteplicità di attori sul territorio, a cui è affidata la responsabilità di proporre nuovi scenari di sviluppo nel medio e lungo periodo dei territori che configurano l'area vasta di Cagliari.

Nel corso di questi mesi i Comuni dell'Area vasta attraverso i propri organi tecnici di riferimento, coerentemente con i contenuti del piano metodologico operativo e sulla base delle scadenze fissate dai competenti uffici regionali, hanno provveduto a dar luogo alle attività di seguito illustrate:

- procedere all'attivazione della gran parte delle strutture organizzative preposte alla elaborazione del piano strategico, così come definite nel piano metodologico intercomunale;
- istituire e coordinare, anche nel quadro delle specifiche iniziative previste dal piano strategico intercomunale, il "forum dei sindaci dell'area vasta" ed il tavolo tecnico intercomunale, dotandoli degli opportuni supporti operativi per la loro piena funzionalità riguardante in particolare il coordinamento e l'organizzazione delle attività dei diversi tavoli tematici e territoriali che dovranno approfondire i principali temi della pianificazione strategica d'area vasta;
- allestire, presso la ex-distilleria di Pirri, adeguati ambienti attrezzati (uffici completi di postazioni di lavoro, hardware e software, sala conferenze, reti telematiche) per ospitare le strutture organizzative preposte alla elaborazione del piano strategico comunale e intercomunale;
- avviare le attività riguardanti la fase 1 e la fase 2 del percorso operativo di elaborazione del piano strategico intercomunale, così come previste dal piano metodologico.

## Allegati

Nel corso dell'incontro dell'11 Maggio 2006 organizzato presso l'ex Vetreria di Pirri il Forum in qualità di struttura stabile voluta dai Sindaci per la condivisione delle scelte strategiche di sviluppo dei loro territori, su logiche di rete e di sistema, in continuità con le previste iniziative di elaborazione del Piano intercomunale, ha discusso e in parte approvato i documenti di indirizzo elaborati dal Tavolo Tecnico Intercomunale che costituiscono, sottoforma di Allegati, parte integrante del presente *Report*.

I gruppi di lavoro hanno proceduto alla elaborazione e redazione dei seguenti documenti:

- Principi, regole e strumenti della copianificazione;
- Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'area vasta e la Provincia di Cagliari;
- Documento del Forum dei Sindaci dell'Area vasta di Cagliari del 11 Maggio 2006;
- La pianificazione strategica della mobilità di area vasta;
- L'interpretazione e rappresentazione del Quadro territoriale.
- Le procedure di funzionamento degli organismi;

Il Forum permanente dei 16 Sindaci dell'area vasta di Cagliari ha approvato nel corso dell'incontro solo gli ultimi due documenti in elenco. Per gli altri ha rimandato l'approvazione alla prossima riunione del Forum che al momento della stesura del presente rapporto è in corso di definizione.

## Le procedure di funzionamento degli organismi

### Articolo 1. Oggetto.

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure di funzionamento degli organismi di coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico del piano strategico intercomunale dell'area Vasta di Cagliari, così come definite dal Piano Metodologico.
2. L'approvazione e la modifica del presente Regolamento compete al Forum dei Sindaci.

### Articolo 2. Definizioni.

1. Gli organismi di "governance" del piano strategico sono costituiti dal "Forum" dei Sindaci, dai "Tavoli Territoriali d'Area" e dai "Tavoli Tematici".
2. Gli organismi di coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico del piano strategico sono il "Tavolo Tecnico Intercomunale", la "Segreteria organizzativa del Forum" e i "Gruppi di Lavoro" dedicati alle attività di elaborazione del piano.

## PARTE I. IL FORUM.

### Articolo 3. Definizione e funzioni.

1. *Il Forum è il luogo di definizione degli indirizzi politici e del coordinamento complessivo del processo finalizzato a garantire il conseguimento di una visione di sintesi sui temi e le opzioni del piano, anche mediante la definizione delle regole della cooperazione istituzionale.*
2. *Il Forum è il luogo della trasparenza, della discussione e della condivisione aperta; pertanto assicura pari dignità a tutti i partecipanti.*
3. *Il Forum è il luogo della definizione dei patti e degli accordi formali tra i promotori del piano e i propri partner coinvolti nell'attuazione; a tale scopo il Forum definisce l'Agenda dei lavori.*
4. Le risoluzioni del Forum hanno valore di indirizzo per l'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale dell'Area Vasta di Cagliari.
5. Il Forum approva l'istituzione dei tavoli tematici e dei tavoli territoriali d'area.

### Articolo 4. Struttura e composizione.

1. Il Forum è composto dai sindaci dell'Area Vasta di Cagliari che hanno sottoscritto l'intesa in data 13 dicembre 2005 e approvato il Piano Metodologico.
2. Il Sindaco del comune capofila convoca e presiede le riunioni del Forum.
3. *Il Forum è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni dal tavolo tecnico intercomunale con l'assistenza della segreteria organizzativa.*
4. Il Comune capofila mette a disposizione del Forum e del Tavolo Tecnico Intercomunale la sede e gli strumenti necessari allo svolgimento dei loro lavori.

5. La Regione, la Provincia di Cagliari e altri Enti possono aderire al Forum previa condivisione degli esiti del processo di pianificazione strategica precedentemente approvati dal Forum. L'adesione al Forum viene formalizzata mediante la sottoscrizione di un documento d'intesa in cui sono definiti i reciproci impegni.

#### **Articolo 5. Funzionamento degli incontri.**

1. Il Forum si riunisce secondo un calendario coerente con l'Agenda dei lavori del Piano Strategico ovvero qualora il tavolo tecnico intercomunale debba sottoporre alla sua attenzione temi o questioni specifiche.
2. La convocazione, via fax o via e-mail, dovrà essere comunicata almeno sette giorni prima dalla segreteria organizzativa e dovrà essere accompagnata dall'ordine del giorno e da tutta la documentazione necessaria. In casi di particolare urgenza la convocazione potrà essere comunicata fino a tre giorni prima.
3. Di norma, agli incontri del Forum sarà presente un componente della segreteria organizzativa che avrà il compito di redigere e divulgare il verbale dell'incontro contenente la sintesi del lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Sarà compito del Forum disciplinare le modalità di approvazione del verbale.

### **PARTE II. SEGRETERIA ORGANIZZATIVA.**

#### **Articolo 6. Struttura e composizione.**

1. *La struttura organizzativa del piano strategico intercomunale è dotato della "Segreteria Organizzativa del Forum". Al suo funzionamento è destinato il 10% della quota delle risorse finanziarie assegnate dalla Regione a ciascun Comune per le attività di pianificazione strategica intercomunale.*
2. La segreteria organizzativa è costituita da un coordinatore organizzativo, nominato dal referente del Comune capofila, cui fa capo una struttura operativa responsabile delle attività specifiche.

#### **Articolo 7. Funzioni.**

1. *La segreteria ha il compito di consentire a tutte le amministrazioni di conoscere in modo dettagliato ed aggiornato l'attività del Forum e dei diversi tavoli tematici e territoriali.*
2. *Tutte le attività della segreteria dovranno svolgersi in stretto coordinamento con il tavolo tecnico intercomunale e le stesse saranno così articolate:*
  - a) *supportare l'organizzazione delle attività del Forum;*
    - 1) *curare e diramare le convocazioni;*
    - 2) *redigere, organizzare e rendere accessibili i verbali degli incontri del Forum;*
    - 3) *conservare e rendere accessibili i documenti prodotti dai tavoli d'area e dai tavoli tematici;*
    - 4) *conservare e rendere accessibili i documenti ufficiali del piano;*



- 5) *organizzare la gestione degli spazi funzionali alle attività del Forum e del tavolo tecnico intercomunale;*
- b) *curare la divulgazione dei risultati dei lavori;*
  - 1) *scegliere, acquistare e gestire i beni durevoli e i materiali di consumo necessari all'attività della segreteria;*
  - 2) *gestire i servizi post-redazionali e la divulgazione dei materiali;*
  - 3) *gestire il sistema informativo del piano definito secondo le indicazioni del tavolo tecnico intercomunale.*

### **PARTE III. TAVOLO TECNICO INTERCOMUNALE.**

#### **Articolo 8. Composizione.**

1. *Tra i comuni partecipanti all'elaborazione del piano strategico dell'area vasta di Cagliari è costituito un tavolo tecnico intercomunale al quale possono partecipare: i rispettivi responsabili del procedimento, i funzionari interni responsabili e referenti delle assistenze scientifiche e tecniche esterne incaricate da ciascun Comune per la pianificazione strategica.*
2. *La presenza nel tavolo tecnico dei funzionari comunali responsabili assicura il coordinamento tecnico-amministrativo dei procedimenti complessi implicati dalla cooperazione interistituzionale per il piano strategico; La presenza al tavolo tecnico di funzionari tecnici e professionisti esterni afferenti ai diversi comuni, garantisce competenze multidisciplinari tali da assicurare un'adeguata trattazione tecnico scientifica delle attività di elaborazione del piano.*
3. Ciascun Comune individua, preferibilmente tra le figure apicali dell'Ente, e comunica formalmente, un referente unico che partecipa al Tavolo Tecnico Intercomunale ristretto. Tale tavolo ha funzioni di verifica delle proposte da portare all'attenzione del Forum, con particolare riferimento agli aspetti tecnici, procedurali ed amministrativi.
4. Il referente del Comune capofila convoca e presiede le riunioni del Tavolo Tecnico Intercomunale secondo l'Agenda dei lavori del Piano Strategico.
5. La convocazione dovrà pervenire nei tre giorni lavorativi precedenti, via fax o via e-mail, e dovrà essere accompagnata dall'ordine del giorno e da tutta la documentazione necessaria.

#### **Articolo 9. Staff operativo.**

1. *Per esigenze di funzionalità, il tavolo tecnico intercomunale si dota di uno staff operativo composto da un referente tecnico di ciascun Comune, che coordina il processo di elaborazione del piano strategico intercomunale.*
2. Ciascun Comune individua e comunica formalmente, il proprio referente per lo staff operativo al Tavolo tecnico Intercomunale.
3. Lo staff operativo ha funzioni di coordinamento e sintesi degli apporti tecnici delle Amministrazioni coinvolte.

## **Articolo 10. Funzioni.**

1. *Le funzioni di coordinamento tecnico-operativo si esplicano attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:*
  - a) *Assistenza tecnica al Forum dei Sindaci nel coordinamento del processo decisionale nelle varie fasi di elaborazione del piano strategico:*
    - 1) *redazione dell'agenda dei lavori;*
    - 2) *coordinamento della segreteria organizzativa;*
    - 3) *organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività del Forum;*
    - 4) *elaborazione di documenti di sintesi, di rapporti sulle attività dei tavoli e dei documenti ufficiali del piano strategico d'area vasta;*
    - 5) *assistenza e coordinamento tecnico delle attività di comunicazione istituzionale e di-vulgazione del piano strategico in collaborazione con la segreteria organizzativa;*
    - 6) *definizione dei protocolli di comunicazione interna tra le strutture operative del piano strategico intercomunale, con la collaborazione della segreteria organizzativa;*
    - 7) *definizione delle procedure e delle strutture di monitoraggio del processo di pianificazione strategica.*
  - b) *Assistenza ai tavoli tecnici e ai tavoli territoriali d'area:*
    - 1) *costituzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di lavoro dedicati per i vari tavoli tematici e d'area; organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività di elaborazione nei tavoli;*
    - 2) *strutturazione delle procedure di analisi e di valutazione di coerenza tecnico-programmatica interna ed esterna e di fattibilità del piano strategico; strutturazione delle procedure di coinvolgimento nelle attività di elaborazione del piano degli attori locali e degli stakeholders;*
    - 3) *coordinamento tecnico-operativo delle attività di sviluppo delle azioni progettuali proposte dai tavoli attivati;*
    - 4) *analisi del fabbisogno formativo in tutte le fasi di elaborazione del piano, coordinamento delle attività di formazione congiunte.*
  - c) *Coordinamento operativo delle attività di pianificazione strategica intercomunale con le attività di pianificazione strategica comunale:*
    - 1) *coordinamento operativo temporale delle diverse attività;*
    - 2) *organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività di elaborazione dei piani strategici;*
    - 3) *assistenza per l'integrazione tra i piani strategici comunali e il piano strategico intercomunale.*

2. *Il tavolo tecnico intercomunale propone, organizza e coordina l'attività di gruppi di lavoro dedicati per l'assistenza ai vari tavoli tematici e d'area attivati nel processo di elaborazione del piano strategico.*
3. La segreteria organizzativa cura la redazione e divulgazione dei verbali degli incontri del Tavolo Tecnico Intercomunale.

## **PARTE IV. TAVOLI TEMATICI E TAVOLI TERRITORIALI D'AREA**

### **Articolo 11. Definizione e funzioni dei tavoli tematici.**

1. *I Tavoli Tematici rappresentano il luogo dell'approfondimento e della verifica della coerenza programmatica e dell'integrazione delle strategie e delle azioni che emergono dal processo di elaborazione del piano. In questo senso i tavoli tematici costituiscono lo strumento per il coordinamento tra il piano dell'area vasta e i piani strategici comunali e per il raccordo con le attività di pianificazione attivate dalla Provincia e dalla Regione.*
2. *I Tavoli Tematici affrontano temi di interesse generale che per loro natura non sono circoscrivibili ad un ambito territoriale specifico. I tavoli tematici hanno il compito di strutturare anche sul piano tecnico-amministrativo le discussioni e promuovere specifici gruppi di lavoro.*
3. *I Tavoli Tematici sono composti da amministratori, tecnici e attori locali e vengono istituiti su proposta di uno o più componenti del Forum.*

### **Articolo 12. Definizione e funzioni dei tavoli territoriali d'area**

1. *I tavoli territoriali d'area rappresentano il luogo dell'integrazione tra i diversi piani strategici comunali e pongono le basi per il coordinamento tra piani strategici locali e piano strategico d'area vasta.*
2. *I tavoli territoriali d'area elaboreranno direttrici strategiche di sviluppo, contribuendo alla costruzione di una visione comune.*
3. *I tavoli territoriali d'area sono composti da amministratori, tecnici e attori locali rappresentativi di specifici ambiti territoriali dell'area vasta.*

### **Articolo 13. Istituzione.**

1. La proposta di istituzione dei tavoli tematici e dei tavoli territoriali d'area si concretizza attraverso la redazione di un documento contenente: l'oggetto, gli obiettivi, l'agenda dei lavori, la composizione (stakeholders partecipanti), la configurazione del gruppo di lavoro dedicato, le risorse finanziarie e tecniche necessarie per portare avanti i lavori del tavolo, l'individuazione di eventuali apporti di competenza di altri soggetti qualificati per le specifiche tematiche, l'individuazione di una figura di coordinamento dei lavori del tavolo.
2. Il documento, redatto a cura del tavolo tecnico intercomunale e approvato dal Forum che ne definisce le linee di indirizzo e da avvio al tavolo tematico e/o territoriale.
3. Fra i soggetti partecipanti al tavolo, possono essere raggiunte intese o accordi nei quali si individuano gli impegni reciproci ai fini del conseguimento delle finalità dei tavoli.

#### **Articolo 14. Funzionamento.**

1. *I tavoli tematici e territoriali d'area, nello svolgimento dei propri lavori sono supportati tecnicamente da gruppi di lavoro specifici coordinati dallo staff operativo del tavolo tecnico intercomunale.*
2. La segreteria organizzativa è responsabile della verbalizzazione delle riunioni dei tavoli tematici, della convocazione degli incontri e della divulgazione dei materiali prodotti.

#### **PARTE V. GRUPPI DI LAVORO DEDICATI.**

##### **Articolo 15. Gruppi di lavoro dedicati.**

1. *Sono composti da funzionari comunali e tecnici esterni messi a disposizione, per il tempo necessario, dai comuni interessati all'attivazione di tavoli tematici o tavoli territoriali d'area, con il compito di assistere sul piano tecnico gli stessi tavoli nell'elaborazione delle specifiche attività di pianificazione. La composizione dei gruppi di lavoro dedicati è concordata in sede di tavolo tecnico intercomunale.*
2. *I gruppi di lavoro dedicati, svolgono le proprie attività in stretto coordinamento con il tavolo tecnico intercomunale e collaborano con la segreteria organizzativa per la gestione delle attività dei singoli tavoli tematici e d'area, assicurando un efficiente svolgimento dei lavori.*
3. *I comuni conferiscono le proprie risorse tecniche o, alternativamente, assicurano le risorse finanziarie necessarie a garantire il buon esito dei lavori, secondo principi di equità, proporzionalità rispetto ai budget disponibili.*

## L'interpretazione e rappresentazione del Quadro territoriale

### Obiettivi

L'obiettivo generale del documento consiste nella individuazione degli elementi utili per la costituzione di un gruppo di lavoro che si occuperà della costruzione di quadri conoscitivi territoriali d'area vasta. In coerenza con quanto indicato nel Piano Metodologico e più precisamente nel capitolo "il percorso di elaborazione del Piano Strategico" – Fase 1 (pag. 14), tali quadri forniranno al tavolo intercomunale ed al Forum dei Sindaci il supporto all'elaborazione dello scenario di riferimento per il Piano Strategico Intercomunale, articolato in linee strategiche e visioni territoriali per l'area vasta. In questo modo, le attività di pianificazione strategica intercomunale, condotte in particolare dai Tavoli Tematici, dai Tavoli Territoriali d'Area e dai Gruppi di Lavoro dedicati, trovano, nello scenario definito e nei quadri territoriali di sintesi, il riferimento che garantisce la coerenza fra i temi di interesse per il Piano Strategico.

L'obiettivo può essere così articolato:

- costruzione di quadri conoscitivi territoriali propedeutici alla individuazione e selezione dei temi di interesse del Piano Strategico e funzionali alla costituzione dei Tavoli Tematici e dei Tavoli Territoriali d'Area;
- individuazione dei temi da proporre al Tavolo Tecnico Intercomunale ed al Forum dei Sindaci;
- strutturazione di quadri conoscitivi territoriali di supporto alle attività dei Gruppi di Lavoro, Tavoli Tematici e Tavoli Territoriali d'Area;
- supporto allo Staff operativo per la elaborazione dello scenario di riferimento per il piano, di uno o più visioni per l'area vasta di Cagliari, loro verifica e analisi critica da parte degli organismi di governance del processo di pianificazione e, in particolare, loro condivisione da parte del Forum dei Sindaci;
- individuazione e rappresentazione del capitale relazionale attivo nell'ambito territoriale dell'area vasta di Cagliari (mappa degli attori e degli stakeholders) in relazione ai temi di interesse del piano, al fine di fornire supporto ai momenti di interazione e coinvolgimento degli attori locali.

### Alcuni principi di fondo

L'approccio metodologico proposto per l'interpretazione del quadro territoriale d'area vasta muove dai seguenti principi:

- visione unitaria dell'Area Vasta che valorizzi le specificità locali;
- complementarità di tematiche e linee strategiche;
- coesione interna e competitività dell'area vasta nei confronti dell'esterno.

Sulla base di tali concetti chiave, la percezione dell'area vasta come sistema viene elaborata in relazione all'esistenza ed al riconoscimento di connessioni tra funzioni urbane (abitare, produrre, muoversi, utilizzare servizi, ecc.) ed alla presenza di diversità interne, quali espressioni territoriali della storia, dell'identità, delle vocazioni e delle esigenze dei centri che la compongono.

Con riferimento al processo di elaborazione del piano strategico, l'area vasta si rappresenta come luogo di incontro e di negoziazione tra i diversi portatori di interessi

interni e, con gradi e modalità diverse, di aperture da/verso l'esterno, da/verso altri sistemi territoriali con cui può creare nuove connessioni o rafforzare quelle già esistenti.

Tale orientamento, sviluppato all'interno dello stesso piano metodologico, traduce la necessità pratica di ricostruire e condividere un quadro coerente e sufficientemente sintetico di conoscenze funzionale all'individuazione e strutturazione di temi e progetti del piano strategico.

Di conseguenza, la decodifica e l'interpretazione dei diversi profili caratterizzanti l'area vasta richiedono un approccio analitico di tipo interdisciplinare.

### **Costruzione del quadro territoriale e rappresentazione delle criticità e delle opportunità**

L'attività di interpretazione del quadro conoscitivo territoriale (urbanistico, insediativo, economico e sociale, ambientale, ecc.) dell'area vasta è finalizzata a riconoscerne le specificità, le reti di relazione le criticità e le opportunità, in funzione della definizione degli scenari condivisi.

La costruzione del quadro conoscitivo parte dall'analisi dei materiali prodotti nell'ambito della pianificazione strategica comunale e, avvalendosi anche di Studi, Piani e Progetti esistenti e in corso di elaborazione, mira a far emergere possibili declinazioni dei temi individuati nel Piano Metodologico Intercomunale, tramite rappresentazioni di sintesi tese ad evidenziare criticità, opportunità e interrelazioni con il quadro delle "politiche" in atto nell'area vasta.

La costruzione dei quadri territoriali sarà arricchita e completata da immagini dell'area vasta delineate attraverso interviste ad amministratori, attori locali (uffici tecnici comunali), attori sovra - locali (ambito di area vasta) ed esterni.

Infine, l'ipotesi di lavoro dovrà contribuire a riconoscere e definire il "capitale relazionale" ovvero il patrimonio comune costituito dalla sequenza di transazioni politiche ed economiche che ha contribuito a disegnare l'assetto attuale del territorio e che, in futuro, potrà influire sull'andamento dei settori strategici.

Tale esercizio è finalizzato a disegnare una visione condivisa del futuro, in grado di organizzare e strutturare conoscenze utili allo svolgimento delle attività del Forum, dei Tavoli e dei Gruppi di Lavoro.

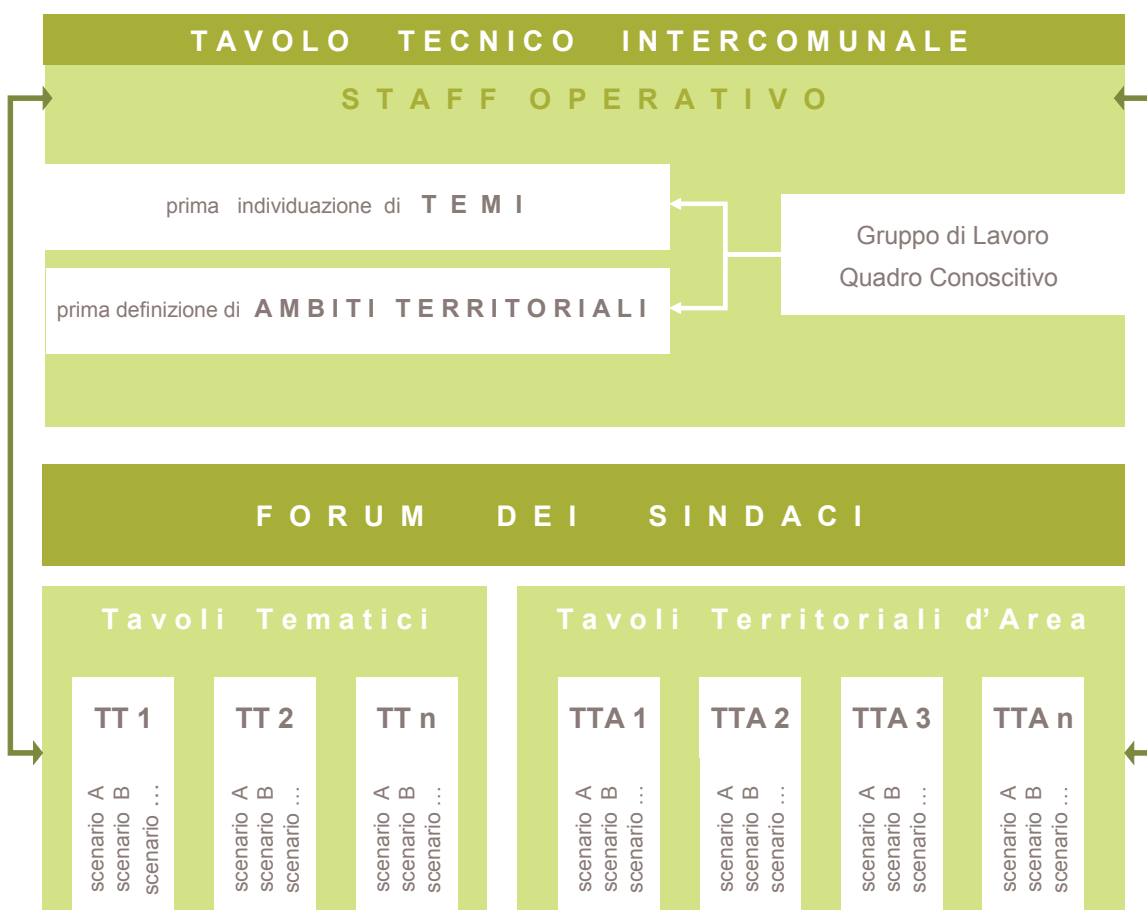
## Agenda dei lavori

La **prima fase** di interpretazione e rappresentazione del Quadro Conoscitivo Territoriale si concretizza attraverso le attività di ascolto e di conoscenza del territorio previste dai Blocchi I, II, III, e IV, di seguito descritte.

Il Gruppo di Lavoro del *Quadro Conoscitivo* ha il compito di individuare e rappresentare questioni e temi rilevanti e riconoscere specifici ambiti territoriali dell'area vasta, necessari per favorire e coordinare i processi partecipativi attraverso cui definire le visioni e gli scenari alternativi che caratterizzeranno le proposte del tavolo intercomunale di coordinamento al Forum dei Sindaci..

Il Forum seleziona in un ordine di priorità le questioni e i temi rilevanti per il piano strategico intercomunale e individua tra le immagini, visioni e scenari proposti, quelli che dovranno essere approfonditi e verificati attraverso la costituzione di appositi Tavoli Tematici e di Tavoli Territoriali d'Area, entro cui si struttura e organizza un ulteriore livello di condivisione e partecipazione.

Il GdL *Quadro Conoscitivo* continuerà a svolgere funzione di accompagnamento ai gruppi di lavoro dei singoli Tavoli (tematici e d'area) che saranno assistiti da 2 esperti: un facilitatore e un pianificatore coadiuvati all'occorrenza da tecnici con competenze specifiche legate ai temi in esame.



Nella **seconda fase**, in seguito alla valutazione e individuazione delle priorità da parte del Forum dei sindaci, sono definiti i Tavoli Tematici e i Tavoli Territoriali d'Area. Quindi, per ciascuno dei suddetti tavoli, il tavolo Intercomunale istituisce i singoli Gruppi di Lavoro (con le relative figure professionali), assistiti da un facilitatore e da un pianificatore. I GdL dedicati in questa seconda fase, supportano e assistono le fasi partecipative del processo di pianificazione e continuano ad essere coadiuvati dal GdL *Quadro Conoscitivo*.

Compito dei Tavoli Tematici e d'Area è la elaborazione di uno o più scenari inerenti il tema o l'ambito territoriale in esame e la programmazione e gestione di momenti di partecipazione e condivisione tramite il coinvolgimento di attori locali, stakeholders, soggetti istituzionali, ecc..

Lo Staff Operativo svolge funzioni di coordinamento tra i diversi tavoli e gruppi di lavoro e riporta al tavolo del coordinamento intercomunale per la validazione e condivisione degli esiti delle attività svolte. La segreteria organizzativa del Piano Strategico Intercomunale garantisce la circolazione delle informazioni inerenti le attività tecniche e organizzative dei gruppi di lavoro e dei tavoli nonché interviene, per quanto di competenza, ad individuare soluzioni a criticità inerenti la logistica.

Anche in questa seconda fase risulta indispensabile il coordinamento e la collaborazione sinergica con l'attività di pianificazione strategica sviluppate su scala comunale. A conclusione dell'intero processo ed a seguito della decisione che scaturisce dal Forum dei Sindaci, sarà possibile costruire il quadro di sintesi degli indirizzi strategici e le eventuali azioni ed i progetti attraverso cui attuarli.





## Prima fase

Attività di ascolto, conoscenza e rappresentazione del territorio.

### **I Blocco**

**Titolo:** *Temi, immagini e scenari dai Piani Metodologici e dai rapporti intermedi dei Piani Strategici Comunali*

**Descrizione:** L'attività consiste nella analisi e lettura critica dei documenti prodotti nell'ambito delle attività di pianificazione strategica comunale, al fine di mettere in rilievo e organizzare temi, immagini, scenari in un quadro strutturato utile alla selezione dei temi ed alla costruzione di uno scenario di riferimento per il piano intercomunale.

**Prodotti:** Elaborato testuale di sintesi dei temi di interesse dei piani strategici

**Tempi:** 30 maggio prima formulazione - 20 giugno formulazione definitiva

### **II Blocco**

**Titolo:** *Immagini da studi, ricerche e bibliografia*

**Descrizione:** Al fine di costruire una efficace "immagine di sé" dell'Area vasta cagliaritana, sono riprese e analizzate in modo critico immagini e visioni, generali e specifiche, proposte da letteratura e studi settoriali.

**Prodotti:** Elaborato testuale di sintesi.

**Tempi:** 30 maggio

**Titolo:** *Interpretazioni da Piani, Programmi e Progetti*

**Descrizione:** Sono evidenziate, sempre relativamente ai temi strategici individuati, le visioni che derivano da piani e progetti vigenti - e in corso di elaborazione - in quanto rappresentanti un'idea condivisa del futuro dell'area vasta. Contemporaneamente, è riconosciuto e posizionato il sistema degli "attori chiave" e il quadro delle aspettative della società locale riguardo alle politiche di sostegno.

*ad esempio: Piano Paesaggistico Regionale, Laboratori Territoriali, PIT, Agenda 21 locale, ...*

**Prodotti:** Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive, eventuali schemi grafici di supporto.

**Tempi:** 30 maggio

**Titolo:** *Repertorio della progettualità*

**Descrizione:** ricognizione dei progetti e trasformazioni in atto (prospettiva a breve e medio termine), realizzati da operatori pubblici e privati, relativamente agli ambiti tematici riconosciuti come strategici e che sono in grado di influire sul futuro dell'area vasta.

**Prodotti:** Elaborato testuale di sintesi, *database* di sintesi, eventuali schemi grafici di supporto.

Tempi: 30 maggio

### **III Blocco**

Titolo: *Interviste ai Sindaci*

Descrizione: Interviste mirate a esplicitare le politiche locali e fornire un contributo per l'elaborazione di una visione strategica per l'area vasta

Numero delle interviste: 16

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive.

Tempi: 20 giugno

Titolo: *Interviste ad osservatori esterni*

Descrizione: Sono interviste indirizzate a chi ha una conoscenza diretta dell'area vasta grazie ad un impegno specifico (tecnico, politico, sociale, artistico,...).

Numero di massima delle interviste: 10 - 15

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive.

Tempi: 20 giugno

Titolo: *Interviste ad osservatori dell'area vasta*

Descrizione: Sono interviste dirette a chi è in grado di influire sulle politiche dell'area vasta con riferimento ai temi del PS intercomunale.

Numero di massima delle interviste: 10 - 15

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive.

Tempi: 20 giugno

Titolo: *Interviste ad osservatori appartenenti a quadri tecnici ed istituzionali (uffici tecnici)*

Descrizione: Le interviste, già avviate presso gli uffici tecnici comunali nell'ambito delle attività legate ai singoli piani strategici comunali, richiedono una lettura nuova che sottolinei le interazioni con l'ambito d'area vasta relativamente ai temi individuati come strategici.

Numero di massima delle interviste: 60

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive.

Tempi: 20 giugno

### **IV Blocco**

Titolo: *Sintesi preliminare delle attività*

Descrizione: Sintesi preliminare delle attività di cui ai blocchi I, II, III, funzionale alla individuazione e selezione dei temi di valenza strategica e prima ipotesi

di organizzazione dei tavoli tematici e territoriali d'area da proporre al Focus dei Sindaci.

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive, schemi grafici di supporto.

Tempi: 20 – 25 giugno

Titolo: *Focus dei Sindaci*

Descrizione: Attività di elaborazione partecipata e condivisione dello scenario di riferimento per il processo di pianificazione strategica; selezione dei temi di valenza strategica proposti; prima definizione delle linee strategiche e priorità d'azione.

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive, schemi grafici di supporto.

Tempi: 25 – 30 giugno

### **V Blocco**

Titolo: *Sintesi del lavoro interpretativo e selezione dei temi di interesse*

Descrizione: Restituzione interpretativa dei risultati derivanti dalle attività di costruzione della conoscenza (Blocchi I, II, III, IV) e individuazione dei temi di interesse, anche per la definizione dei Tavoli Tematici e Tavoli Territoriali d'Area, individuazione degli obiettivi generali (per ciascun tavolo) e primo dimensionamento in termini di risorse professionali, per il proseguo delle attività di pianificazione strategica, coerentemente con le risorse finanziarie disponibili.

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive, schemi grafici di supporto.

Tempi: 10 luglio

Titolo: *Riconoscimento e rappresentazione delle morfologie sociali e insediative*

Descrizione: Restituzione di un quadro riassuntivo interpretativo degli aspetti rilevanti dell'area vasta, in cui sono rappresentate le interrelazioni tra quadri ambientali e geografici, organizzazione dell'insediamento, paesaggi sociali e relazioni economiche. L'analisi degli assetti demografici e delle relazioni tra questi e i luoghi dell'insediamento è finalizzata a rappresentare le dinamiche che sottendono i processi di trasformazione e di organizzazione dello spazio dell'insediamento, della produzione e dei servizi.

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi e schemi grafici di supporto.

Tempi: 30 luglio

## Seconda fase

Sulla base delle indicazioni del Forum dei Sindaci sono individuati Tavoli Tematici, Tavoli Territoriali d'Area e relativi scenari. In questa fase è verificata la ragionevolezza e la sostenibilità di alcune delle ipotesi espresse in precedenza. Inoltre, sono stabilite le priorità di intervento.

### **VI Blocco**

Titolo: *Definizione di scenari alternativi*

Descrizione: Sono elaborate visioni alternative di sviluppo per l'Area vasta.

Prodotti: Elaborato testuale, schemi grafici di supporto

Tempi: luglio - novembre

Titolo: *Verifica e condivisione degli scenari.*

Descrizione: Interviste, Focus group, ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica visione dello sviluppo, contribuisce a calibrare ed affinare gli orientamenti di fondo rendendo evidenti le opportunità e le criticità dei percorsi intrapresi. Tra gli obiettivi, creare sinergie e condivisione del programma.

Prodotti: Report degli incontri

Tempi: luglio - settembre

Titolo: *Monitoraggio e aggiornamento della conoscenza*

Descrizione: Attività di monitoraggio e aggiornamento del quadro territoriale e degli scenari condivisi, durante tutto il processo di pianificazione strategica intercomunale, in particolare: assistenza tecnica per quanto riguarda la conoscenza territoriale di sfondo ai Tavoli Tematici e ai Tavoli Territoriali d'Area; riorganizzazione della conoscenza tematica di settore prodotta dai tavoli al fine di costruire un patrimonio comune; analisi, lettura critica e sintesi dello stato d'avanzamento dei piani strategici comunali; valutazione di coerenza tra linee di indirizzo strategico definite dai diversi tavoli, quadro conoscitivo territoriale e scenari di riferimento.

Per tali aspetti, si ipotizza una ri-configurazione del gruppo di lavoro, eventualmente ristretto, i cui apporti professionali saranno valutati in relazione alle attività da svolgersi.

Prodotti: Rappresentazioni testuali, grafiche, cartografiche (GIS), *database* di sintesi.

Tempi: luglio - novembre

### **VII Blocco**

Titolo: *Forum dei Sindaci*

Descrizione: Attività di elaborazione partecipata e di selezione degli scenari messi a punto; identificazione degli indirizzi strategici e delle priorità d'azione.

Prodotti: Elaborato testuale di sintesi, tabelle riassuntive, schemi grafici di supporto.

Tempi: ottobre

Titolo: *Definizione di indirizzi strategici e priorità di intervento*

Descrizione: Sono stabilite le priorità di intervento degli indirizzi strategici selezionati. Possono essere indicate azioni attraverso cui attuare gli obiettivi prioritari.

Prodotti: Elaborato testuale, schemi grafici di supporto.

Tempi: ottobre-novembre

*Prima ipotesi di cronoprogramma delle attività (ipotesi di partenza: seconda metà di maggio)*

ATTIVITÀ	SETTIMANE																													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	..	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30						
Blocco I	■	■	■					■																						
Blocco II	■	■	■	■	■																									
Blocco III	■	■	■	■	■	■	■	■																						
Blocco IV								■	■																					
Blocco V										■	■	■	■																	
Blocco VI											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Blocco VII																■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

### **Configurazione del gruppo di lavoro dedicato e risorse tecniche e finanziarie necessarie**

Il Gruppo di lavoro, coerentemente con quanto enunciato nella sezione in cui sono stati individuati i principi di fondo e l'approccio generale, sarà strutturato facendo ricorso ad apporti professionali interdisciplinari, concordati in sede di tavolo tecnico intercomunale, così come stabilito dal piano metodologico (cfr. pag 13).

Per il suo funzionamento, come evidenziato nel Piano metodologico, "i Comuni conferiscono le proprie risorse tecniche" mediante professionalità provenienti da consulenze esterne, prioritariamente dei gruppi di lavoro attivati (funzionari interni e assistenze tecniche esterne) "o, alternativamente, assicurano le risorse finanziarie necessarie a garantire il buon esito dei lavori, secondo principi di equità, proporzionalità rispetto ai budget disponibili".

Per quanto riguarda gli apporti di risorse professionali per le attività dei diversi gruppi di lavoro in carico a ciascun comune, devono quindi essere definiti:

- il fabbisogno in termini di risorse professionali per il funzionamento del gruppo di lavoro relativo alla costruzione dei quadri conoscitivi territoriali e dello scenario di riferimento;
- i costi previsti per l'impegno professionale per le diverse attività descritte nel documento;
- gli apporti, in relazione alla quota di finanziamento regionale per l'intercomunalità attribuita al singolo comune, in termini di figure professionali.

In prima ipotesi si propone un gruppo di lavoro composto, in via preferenziale, dalle figure professionali esperte nelle aree disciplinari di seguito elencate:

- urbanistica e pianificazione territoriale
- economia dello sviluppo
- sociologia
- ambiente e territorio
- gestione dei beni culturali
- demografia
- trasporti e mobilità
- gestione dei servizi pubblici
- facilitazione e gestione di processi partecipativi
- GIS e database
- comunicazione

Il gruppo di lavoro sarà integrato da figure tecniche operative di supporto alle attività descritte.

Le modalità di individuazione del fabbisogno professionale, anche specialistico, e di attivazione delle risorse, all'interno del processo di pianificazione strategica, dei Tavoli Tematici e dei Tavoli d'Area e delle altre attività del tavolo intercomunale, potranno fare riferimento alla stessa procedura.

Per una maggiore efficienza sarebbe auspicabile che tali valutazioni siano sviluppate contemporaneamente e nell'immediato futuro (entro il mese di giugno?) al fine di individuare risorse sufficienti per tutte le attività che il tavolo tecnico intercomunale e il Forum dei Sindaci riterranno indispensabili per la elaborazione del Piano Strategico Intercomunale.

In questo senso, poiché alcuni dei Comuni non hanno ancora individuato in dettaglio le figure professionali dell'assistenza tecnica e gli esperti consulenti, sarà necessario definire opportuni meccanismi di compensazione per le attività già svolte e avviate, per quelle in elaborazione e finalizzate alla consegna del rapporto intermedio del PS intercomunale, oltre che per quelle necessarie alla costruzione dei quadri conoscitivi territoriali e dello scenario di riferimento per il Piano.

La tabella che segue riporta il fabbisogno di risorse tecniche professionali e finanziarie ripartito per singolo blocco. Per ogni blocco sono individuate le risorse tecniche necessarie allo svolgimento delle attività previste, per le quali è indicato il numero di figure professionali coinvolte ed il fabbisogno complessivo espresso in giornate uomo.

L'importo finanziario complessivamente stimato per l'interpretazione del quadro territoriale e la costruzione di scenari condivisi ammonta al 20% circa delle risorse totali disponibili per la gestione del processo di pianificazione strategica. In tal modo tale cifra va a corrispondere con quanto assegnato dal Piano Economico Amministrativo per le "indagini e verifiche socio-economico-territoriali, predisposizione di elaborati, altri servizi".

*Ipotesi di ripartizione delle risorse tecniche e finanziarie per singolo blocco di attività*

Attività	Importo €	Junior		Senior	
		n. figure	totale gg.	n. figure	totale gg.
Blocco I	8.200	2	20	1	7
Blocco II	49.200	6	120	7	42
Blocco III	21.400	2	44	3	21
Blocco IV	11.200	2	20	2	12
Blocco V	41.200	5	50	8	52
Blocco VI	44.400	3	78	4	48
Blocco VII	44.228	3	24	2	25
<b>Totale</b>	<b>219.828</b>		<b>356</b>		<b>207</b>

### **Individuazione di eventuali apporti di competenza di altri soggetti qualificati per le specifiche tematiche**

Rispetto alla composizione sopra indicata, a seguito di indicazioni provenienti dall'individuazione dei temi di interesse, il gruppo di lavoro propone al tavolo tecnico intercomunale eventuali nuovi apporti specialistici al fine di approfondire singoli aspetti specialistici.

### **Individuazione di una figura di coordinamento del gruppo di lavoro**

Definita la composizione del gruppo di lavoro lo stesso nominerà uno o più referenti per il coordinamento e l'interfaccia con il tavolo tecnico intercomunale ed eventualmente con il forum dei sindaci.



## La pianificazione strategica della mobilità di area vasta

### Obiettivi

Le pubbliche amministrazioni partecipanti al forum dell'area vasta di Cagliari nell'ambito delle attività di pianificazione strategica inter-comunale con la sottoscrizione del protocollo di intesa del 13/12/2005 e con l'approvazione di un piano metodologico operativo unitario, hanno assunto l'impegno ad attuare, a livello di area vasta, un processo di pianificazione condiviso ed integrato individuando le tematiche di interesse legate alla mobilità quale elemento centrale che coinvolge tutti i comuni sia a livello locale che sovralocale.

Problematiche quali la sicurezza stradale, il miglioramento della circolazione mediante la realizzazione di importanti infrastrutture stradali, la realizzazione di sistemi integrati di trasporto collettivo, di interventi a sostegno della mobilità di area vasta, l'integrazione tariffaria, la riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale, oltre al risparmio energetico hanno una ricaduta evidente su tutta l'area oggetto di intervento. Non è pensabile che tali interventi siano realizzati con programmi e metodologie differenti tra Comuni appartenenti alla stessa area.

Il presente documento costituisce una proposta preliminare di discussione per i lavori del tavolo tecnico inter-comunale che dovrà coordinare il processo della pianificazione strategica fornendo gli elementi di indirizzo per l'elaborazione di piani e progetti sul tema della mobilità di area vasta.

L'obiettivo principale da conseguire è quello di definire obiettivi generali, indirizzi strategici e scenari condivisi in materia di mobilità privilegiando l'integrazione fra le reti, l'accessibilità, la sicurezza in un processo frutto di una reale partecipazione e responsabilità congiunta delle amministrazioni comunali che fanno parte dell'area vasta di Cagliari, non escludendo ulteriori estensioni territoriali funzionali alle esigenze della pianificazione strategica della mobilità.

Per il raggiungimento di tale obiettivo che dovrà consentire di connettere nel medio-lungo periodo la pianificazione strategica agli strumenti di pianificazione del sistema della mobilità, ai piani territoriali ed urbanistici, è indispensabile:

- creare le più opportune ed idonee condizioni operative per favorire la aggregazione e l'accordo di tutti i Comuni per la redazione e realizzazione di strumenti di pianificazione condivisi;
- assicurare la partecipazione "strutturata" della società, delle organizzazioni e delle diverse componenti sociali interessate ai diversi aspetti della mobilità.

Lo stesso piano metodologico intercomunale sancisce l'importanza del tema della mobilità e individua il tema come "strategico" per i comuni appartenenti all'area vasta: *...La pianificazione strategica di area vasta non può prescindere dalle problematiche di governo della mobilità. Il governo della mobilità di area vasta deve assicurare soluzioni funzionali che limitino l'impatto sulla circolazione urbana ordinaria garantendo il più ampio regime di scambio all'interno dell'area stessa ed all'esterno di quest'ultima con il resto dell'Isola. Tutto questo esige misure innovative e radicali. I flussi quotidiani che gravitano all'interno dell'area vasta per l'accesso al lavoro e ai servizi, impongono la rimodulazione del sistema di trasporto su logiche di integrazione, intermodalità e capacità di conciliare le esigenze dei non residenti e dei visitatori con quelle dei residenti. Sono temi aperti sui quali è prioritario il raccordo fra i comuni dell'area vasta, la Provincia, la Regione e tutti i soggetti che, a vario titolo, operano sul territorio (ARST,*

*CTM, FMS, FS, SOGAER, etc.). Il piano urbano della mobilità (PUM) è, pertanto, uno strumento che guarda all'area vasta, definendo politiche e interventi strategici per la mobilità a medio e lungo termine. Appare evidente quindi come esso dovrà porsi in stretta sinergia con il piano strategico d'area vasta, del quale, al contempo, rappresenta anche uno strumento di valutazione delle scelte in termini di condizioni di soddisfacimento – date o realizzabili – della domanda di accessibilità (di breve, medio, lungo raggio) da esse generate.*

### **Proposta di costituzione di un tavolo tematico**

In base alle volontà espresse dal tavolo tecnico intercomunale e con riferimento specifico al piano metodologico intercomunale viene avviato già in questa fase la prima esplorazione del tema della mobilità in stretta correlazione e sinergia con le attività previste per l'elaborazione del quadro territoriale della conoscenza.

Nel rispetto delle procedure stabilite per il funzionamento delle strutture organizzative preposte alla elaborazione del piano strategico inter-comunale, si propone la costituzione di uno specifico tavolo tematico denominato "tavolo tematico della mobilità di area vasta".

In quest'ottica il tavolo tematico della mobilità costituisce una sorta di progetto pilota all'interno del processo di pianificazione strategica in quanto fornisce il quadro conoscitivo specifico del tema e la sperimentazione delle procedure di partecipazione, ascolto e feedback proprie dell'intero processo.

Così come richiamato nel documento volto alla definizione del quadro conoscitivo territoriale, il tavolo tematico della mobilità approfondirà, in concomitanza con le attività della conoscenza, i temi specifici legati alla mobilità.

Per il processo di pianificazione della mobilità dell'area vasta cagliaritana, di seguito si riporta un'ipotesi di struttura operativa, evidenziandone anche i livelli di responsabilità e i compiti assegnati.

Mentre il tavolo tecnico inter-comunale mantiene le sue prerogative di coordinamento generale delle fasi di elaborazione del documento di pianificazione strategica, al tavolo tematico, nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi da definirsi in sede di forum dei Sindaci e con il supporto tecnico di un gruppo di lavoro dedicato istituito dal tavolo del coordinamento inter-comunale, sono delegate le attività di approfondimento, analisi e proposta degli obiettivi generali, degli indirizzi strategici e degli scenari condivisi in materia di mobilità delle strategie e dei conseguenti interventi che si vogliono realizzare.

Pertanto le attività del tavolo tematico della mobilità saranno previste coerentemente con quelle individuate nella 1° fase del Quadro Conoscitivo territoriale e articolate in modo da giungere alla definizione di scenari specifici comunque integrati con le differenti tematiche individuate in sede di conoscenza territoriale più generale (urbanistica, servizi, ambiente, economia, etc).

### **Composizione del tavolo tematico**

La struttura operativa del tavolo tematico e le modalità di funzionamento dello stesso dovranno assicurare una gestione collegiale e partecipata di tutti i soggetti che aderiscono mettendo gli stessi nelle migliori condizioni per poter individuare priorità e obiettivi comuni e proporre strategie di intervento appropriate.

Il tavolo tematico dovrà essere una struttura agile, orientata alla elaborazione di proposte, motivate da approfondite e condivise analisi territoriali e conseguenti alla più ampia partecipazione degli attori pubblici e privati dell'area di riferimento.

Le attività del tavolo tematico saranno coordinate dallo staff operativo del tavolo inter-comunale, entro una visione unitaria e coerente rispetto alle altre attività dei tavoli tematici e territoriali di area vasta. Le proposte del tavolo tematico della mobilità saranno sottoposte al tavolo del coordinamento inter-comunale che potrà così esercitare, da un lato, il proprio compito di coordinamento generale e collegamento con gli attori politico-istituzionali del Forum e, dall'altro lato, grazie alla partecipazione al suo interno dei diversi responsabili comunali del procedimento, quello eventuale di snellimento degli aspetti procedurali, sovrintendendo, seguendo ed aggiornando le varie fasi di elaborazione del documento strategico della mobilità e del suo indispensabile raccordo con gli strumenti attuativi collegati (piani urbani della mobilità, piani del traffico, et.).

Per rispondere alle esigenze di funzionalità sopra richiamate, si propone una composizione del tavolo tematico articolata con riferimento ai seguenti tre livelli di partecipazione:

il livello del supporto tecnico "ristretto" ai lavori del tavolo tematico (che sarà assicurato da un gruppo di lavoro dedicato); è questo il livello composto dagli esperti (non più di cinque) che saranno indicati dal tavolo inter-comunale da individuare fra quelli delle assistenze tecniche attivate dalle amministrazioni comunali;

il livello del supporto tecnico "allargato" ai lavori del tavolo tematico; a questo livello, oltre agli esperti indicati dal tavolo inter-comunale, potranno partecipare ulteriori apporti di competenza messi a disposizione da altri soggetti direttamente coinvolti in attività di pianificazione della mobilità di area vasta (per esempio: Regione, Provincia di Cagliari, CTM, FDS, FS, ARST, altri); le modalità di partecipazione di tali apporti dovranno essere definite da appositi protocolli di intesa che disciplinino le finalità comuni ed i rispettivi impegni;

il livello della partecipazione ai lavori del tavolo tematico aperti al più ampio coinvolgimento degli attori pubblici e privati portatori di interessi legati alla mobilità (stakeholders).

Con il primo livello di operatività si intende assicurare lo stretto raccordo fra le attività del tavolo tematico e quelle di coordinamento tecnico affidate allo staff operativo del tavolo tecnico inter-comunale.

Con il secondo livello di operatività sarà assicurato il più ampio e qualificato supporto tecnico ai lavori del tavolo tematico e l'indispensabile raccordo tra i vari ambiti istituzionali coinvolti, dalla Regione (Piano dei Trasporti Regionale), alla Provincia (Piano di Bacino Provinciale), ad ogni Comune (Piano Generale del Traffico Urbano, Piano Urbano del Traffico), agli altri attori locali della mobilità garantendo una maggiore omogeneità e rispetto degli obiettivi comuni.

Il terzo livello, grazie agli approfondimenti ed ai supporti assicurati dal gruppo di lavoro dedicato, è quello della più ampia partecipazione e della concertazione fra gli attori pubblici e privati per la elaborazione degli indirizzi, delle strategie e degli scenari condivisi. Il processo di partecipazione è pertanto parte integrante della costruzione del Piano e sta alla base del riconoscimento delle criticità, della definizione degli obiettivi, della costruzione degli scenari d'azione e della loro valutazione sociale, economica ed ambientale.

## **Raccordo tra PSM e PUM**

Il Comune di Cagliari ha siglato una specifica convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la elaborazione di un Piano Urbano della Mobilità. Il Comune di Cagliari, pur nel rispetto degli specifici adempimenti richiesti dal Ministero e dell'inquadramento sovra-regionale che lo stesso Ministero assegna alla pianificazione della mobilità urbana dell'area vasta cagliaritana, intende ricondurre l'attività di pianificazione urbana della mobilità entro la più ampia prospettiva di riferimento della pianificazione strategica inter-comunale; in questo senso, in deroga alla originaria impostazione ministeriale, il Comune di Cagliari ha richiesto ed ottenuto che la scala di riferimento della propria azione pianificatoria della mobilità fosse quella di tutta l'area vasta cagliaritana.

Ciò consente di prefigurare uno stretto raccordo fra le finalità dell'attività di pianificazione strategica inter-comunale riguardante il tema della mobilità di area vasta (PSM) e le specifiche finalità riguardanti le attività di elaborazione del piano urbano della mobilità (PUM) di competenza del Comune di Cagliari ai sensi della convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si ipotizza a tal fine che il Comune di Cagliari, ai fini della elaborazione del proprio piano della mobilità (PUM), recepisca e assuma le linee di indirizzo, gli obiettivi generali e gli scenari condivisi risultanti dal processo di pianificazione strategica della mobilità di area vasta (PSM) come definiti nel presente documento.

A tal fine sarà cura del Tavolo inter-comunale e del Comune di Cagliari adoperarsi per assicurare il necessario raccordo ed il coordinamento delle proprie attività di pianificazione (PSM e PUM).

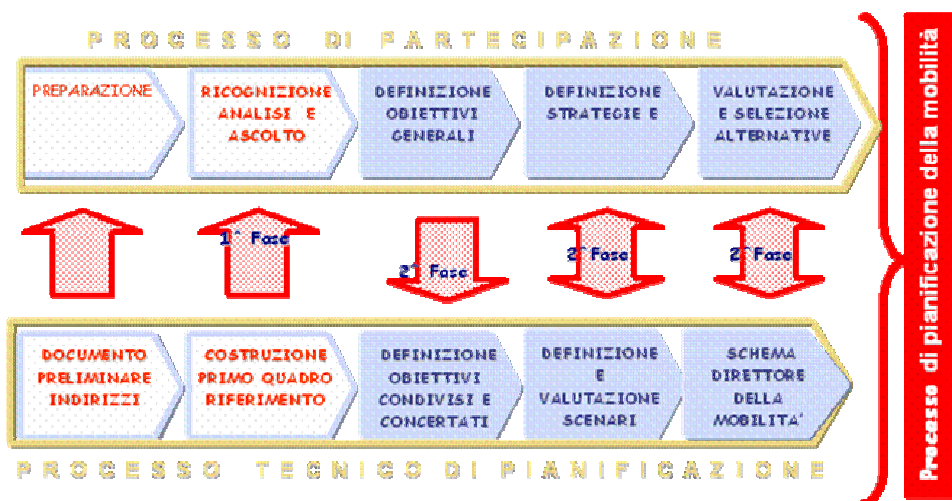
Per assicurare la necessaria coerenza dei due processi di pianificazione si stabilisce che del gruppo di lavoro ristretto faccia parte integrante il responsabile del procedimento del Comune di Cagliari (o un suo delegato) già indicato responsabile nei confronti del Ministero per le infrastrutture e i trasporti della elaborazione del PUM.

## **Fasi operative**

Si individuano le seguenti fasi operative processo di pianificazione strategica della mobilità di area vasta.

Come mostra lo schema di seguito riportato il processo di pianificazione si caratterizza per la stretta integrazione fra i momenti della partecipazione e quelli della elaborazione tecnica.

## Schema fasi processo di pianificazione



### Fase 1: Ricognizione, analisi e ascolto – Costruzione del primo quadro di riferimento:

- quadro socio-economico e della pianificazione territoriale, in coordinamento con il gruppo che si occupa del quadro conoscitivo generale;
- costruzione di un primo quadro conoscitivo della mobilità di area vasta da fonti esistenti
- creazione di una banca progetti esistenti e/o programmati, in modo da costituire una memoria storica delle opere realizzate, in corso e da realizzare, in coordinamento con il gruppo che si occupa del quadro conoscitivo generale e con i piani strategici comunali;
- prima rappresentazione delle criticità e delle opportunità nel processo di partecipazione
- analisi e ascolto nel processo di partecipazione;
- elaborazione delle informazioni disponibili ai fini della costruzione del primo quadro di riferimento sulla mobilità di area vasta.

### Fase 2: Definizione degli obiettivi generali della pianificazione strategica della mobilità:

- presentazione e discussione strutturata dei risultati della prima fase per la definizione degli obiettivi generali
- processo partecipato per la definizione di obiettivi condivisi e concertati;
- definizione delle strategie e degli indirizzi di intervento
- condivisione delle strategie e degli indirizzi di intervento e valutazione degli scenari alternativi;
- valutazione e selezione alternative

- elaborazione di uno schema direttore della mobilità (obiettivi generali, indirizzi strategici, scenario condiviso degli interventi e delle linee di azione).

## Agenda dei lavori

### Prima Fase

**I Blocco:** Quadro socio-economico e della pianificazione territoriale; costruzione di un primo quadro conoscitivo della mobilità di area vasta da fonti esistenti; creazione di una banca progetti, in coordinamento con il gruppo che si occupa del quadro conoscitivo generale e con i piani strategici comunali;

**Prodotti** Documento di sintesi contenente rappresentazioni testuali e grafiche

**Tempi** 30 giugno

<b>Risorse</b>	Senior	N.	3	GG.	18
	Junior	N.	4	GG.	40

**II Blocco:** Mappatura degli stakeholders, degli attori (Regione, Provincia di Cagliari, CTM, FDS, FS, ARST) e interviste mirate alla rilevazione ed al coinvolgimento

**Prodotti** Individuazione degli stakeholders e costruzione del database con l'individuazione dei bisogni e necessità

**Tempi** Attività da svolgersi in contemporanea a quelle previste dal primo blocco

20 giugno

<b>Risorse</b>	Senior	N.	3	GG.	9
	Junior	N.	2	GG.	10

**III Blocco:** Raccolta e rappresentazione di alcuni modelli significativi (best practices)

**Prodotti** Documento rappresentativo dei casi di studio individuati e analisi critica delle problematiche con riferimento alla realtà specifica dell'area vasta di Cagliari

**Tempi** 30 giugno

**Risorse** Senior N. 1 GG. 3

Junior N. 1 GG. 5

**IV Blocco:** Sintesi del quadro di riferimento e ipotesi di indirizzo prima rappresentazione delle criticità e delle opportunità; analisi e ascolto nel processo di partecipazione

**Prodotti** Documento di sintesi

**Tempi** 30 luglio

**Risorse** Senior N. 4 GG. 20

Junior N. 5 GG. 35

## Seconda fase

**V Blocco:** presentazione e discussione strutturata dei risultati della prima fase per la definizione degli obiettivi generali; processo partecipato per la definizione di obiettivi condivisi e concertati;

**Prodotti** Documento di sintesi

**Tempi**

**Risorse** Senior N. 4 GG. 12

Junior N. 5 GG. 30

**VI Blocco:** definizione delle strategie e degli indirizzi di intervento

**Prodotti** Documento di sintesi

**Tempi**

**Risorse** Senior N. 5 GG. 10

Junior N. 1 GG. 5

**VII Blocco:** condivisione delle strategie e degli indirizzi di intervento e valutazione degli scenari alternativi nel processo di partecipazione;

**Prodotti** Documento di sintesi

**Tempi**

**Risorse**

Senior	N.	3	GG.	12
Junior	N.	5	GG.	15

**VIII Blocco:** valutazione e selezione alternative; elaborazione di uno schema direttore della mobilità (obiettivi generali, indirizzi strategici, scenario condiviso degli interventi e delle linee di azione).

**Prodotti** Documento di sintesi

**Tempi**

**Risorse**

Senior	N.	5	GG.	40
Junior	N.	3	GG.	30

## Budget

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi che illustra la ripartizione delle risorse tecniche e finanziarie per singolo blocco di attività.

Attività	Importo €	Junior		Senior	
		n. figure	totale gg.	n. figure	totale gg.
Blocco I	18.800	4	40	3	18
Blocco II	7.400	2	10	3	9
Blocco III	2.800	1	5	1	3
Blocco IV	19.000	5	35	4	20
Blocco V	13.200	5	30	4	12
Blocco VI	8.000	2	10	5	10
Blocco VII	10.200	5	15	3	12
Blocco VIII	30.000	3	30	5	40
<b>Totale</b>	<b>109.400</b>		<b>175</b>		<b>124</b>



## Principi, regole e strumenti della copianificazione

Il documento si basa su una definizione condivisa del termine copianificazione, dei principi, delle regole e degli strumenti da porre alla base dell'apertura delle attività di elaborazione del piano strategico a soggetti istituzionali diversi dai Comuni aderenti al Forum dei sindaci dell'area vasta, in primo luogo alla Provincia di Cagliari e alla Regione.

1. Le **attività di elaborazione del Piano Strategico Intercomunale dell'area vasta di Cagliari** sono attività di copianificazione tra i sedici comuni aderenti al Forum, fondate sul Piano Metodologico condiviso e sono aperte alla Provincia di Cagliari e alla Regione secondo le modalità previste nello stesso piano metodologico.
2. Con il termine **copianificazione** intendiamo un insieme di attività cooperative – politico-programmatiche, amministrative e tecniche – che diversi soggetti istituzionali, autonomi nelle loro funzioni e competenze in materia di programmazione e pianificazione, mettono in atto per coordinare le proprie scelte di governo del territorio.
3. Con il termine **governo del territorio** intendiamo l'insieme delle attività conoscitive, valutative, regolative, di programmazione, di localizzazione e di attuazione degli interventi, nonché di vigilanza e di controllo, volte a perseguire la tutela e la valorizzazione del territorio, la disciplina degli usi e delle trasformazioni dello stesso e la mobilità in relazione a obiettivi di sviluppo del territorio. Il governo del territorio comprende altresì l'urbanistica, l'edilizia, l'insieme dei programmi infrastrutturali, la difesa del suolo, la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, nonché la cura degli interessi pubblici funzionalmente collegati a tali materie.
4. **I principi della copianificazione.** Le attività di copianificazione sono ispirate ai principi costituzionali di parità, reciprocità e leale collaborazione tra i soggetti istituzionali, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, proporzionalità, trasparenza e apertura dei processi decisionali, cui si aggiungono in questa sede la definizione condivisa delle regole e la condivisione delle conoscenze e dell'informazione.
5. **Regole della copianificazione.** Le Regole della copianificazione sono definite dai soggetti che aderiscono al Forum nel rispetto dei principi su enunciati, l'adesione al Forum di altri soggetti istituzionali è subordinata alla loro esplicita accettazione dei principi e delle regole di copianificazione.
6. **I soggetti della copianificazione.** La copianificazione è un'attività cooperativa tra enti territoriali: i comuni e le loro forme associative, la provincia, la regione, lo stato e altri enti territoriali.
7. **Gli strumenti della copianificazione.** Gli strumenti della copianificazione sono definiti dal Piano Metodologico per il Piano Strategico Intercomunale dell'area vasta di Cagliari e sono:
  - a. gli organismi di *governance* del piano strategico – il Forum, i tavoli territoriali d'area e i tavoli tematici;
  - b. le strutture di coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico del piano strategico – il Tavolo Tecnico Intercomunale, la Segreteria organizzativa del Forum e i Gruppi di Lavoro dedicati alle attività di elaborazione del piano;Agli strumenti definiti dal piano metodologico si aggiungono gli strumenti definiti dall'attuale ordinamento e in particolare:

- c. i protocolli d'intesa e le intese interistituzionali;
  - d. le conferenze di servizi;
  - e. gli accordi di programma e gli accordi di programma quadro.
8. **I luoghi della copianificazione.** Con questa accezione intendiamo specifiche occasioni di cooperazione tra i soggetti della copianificazione su richiamati. In ossequio ai principi di parità, reciprocità e leale collaborazione, sussidiarietà e trasparenza, si conviene che tutte le attività di governo del territorio in capo ai soggetti su elencati possano costituire luoghi della copianificazione e che ciascun soggetto aderente al Forum si ritenga impegnato ad aprire alla copianificazione le proprie attività di pianificazione.
9. In questa fase, preliminarmente, oltre al Piano Strategico Intercomunale dell'area vasta di Cagliari e ai piani strategici comunali si indicano le seguenti occasioni di copianificazione:
- a. La progettazione integrata regionale, con specifico riferimento al laboratorio territoriale della Provincia di Cagliari e alle proposte di progetti integrati presentate al tavolo partenariale provinciale;
  - b. La definizione del Quadro Strategico Regionale e Nazionale per il settennio 2007-2013;
  - c. La definizione del Piano Paesaggistico Regionale e il contestuale adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché la discussione della nuova legge urbanistica regionale;
  - d. La pianificazione della mobilità e del sistema dei trasporti nell'area vasta di Cagliari a livello comunale, intercomunale e provinciale;
  - e. L'attuazione della riforma dei servizi socio-assistenziali e sanitari – L.R. 23/2005;

Per le occasioni sopraelencate, e più in generale per le eventuali altre attività di copianificazione, si propone di attivare specifici Tavoli Tematici del piano strategico aperti a tutti i soggetti rilevanti.

10. **Coinvolgimento e partecipazione** degli attori locali e delle comunità territoriali. I comuni e i soggetti inclusi nella copianificazione, in accordo ai principi di sussidiarietà, trasparenza e apertura dei processi decisionali e con le indicazioni del Piano Metodologico per il Piano Strategico dell'area vasta di Cagliari, orientano le attività di elaborazione del piano verso il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati alle tematiche della copianificazione. La selezione degli attori da coinvolgere è concordata dai componenti del Forum. In linea di principio i componenti del forum convengono che l'apertura agli attori locali avvenga secondo criteri di rappresentatività di interessi collettivi ed effettivo interesse degli stessi ad impegnarsi attivamente nell'elaborazione del piano secondo le regole condivise e le modalità indicate dal Forum, assumendo su di se la responsabilità di una fattiva e leale collaborazione nelle attività di copianificazione. Il coinvolgimento degli attori locali e delle comunità territoriali viene operato secondo le modalità specificate nel Piano Metodologico, attraverso i Tavoli Tematici e i Tavoli Territoriali d'area attivati dai componenti del Forum. Le attività di coinvolgimento e partecipazione sono coordinate dal Tavolo Tecnico intercomunale e condotte sul campo dai Gruppi di Lavoro dedicati.

## Protocollo d'Intesa tra i Comuni dell'area vasta e la Provincia di Cagliari per l'elaborazione del Piano Strategico Intercomunale

L'anno 2006 il giorno \_\_\_ del mese di Maggio presso la sede del Comune di Cagliari, sono intervenuti:

1.	_____	Presidente della Provincia di Cagliari
2.	_____	Sindaco del comune di Assemini
3.	_____	Sindaco del comune di Cagliari
4.	_____	Sindaco del comune di Capoterra
5.	_____	Sindaco del comune di Decimomannu
6.	_____	Sindaco del comune di Elmas
7.	_____	Sindaco del comune di Maracalagonis
8.	_____	Sindaco del comune di Monserrato
9.	_____	Sindaco del comune di Pula
10.	_____	Sindaco del comune di Quartu Sant'Elena
11.	_____	Sindaco del comune di Quartucciu
12.	_____	Sindaco del comune di Sarroch
13.	_____	Sindaco del comune di Selargius
14.	_____	Sindaco del comune di Sestu
15.	_____	Sindaco del comune di Settimo San Pietro
16.	_____	Sindaco del comune di Sinnai
17.	_____	Sindaco del comune di Villa San Pietro

### Premesso che:

- a) I Comuni di Assemini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro, con la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa, hanno costituito il "Forum permanente dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari", di seguito detto Forum, quale struttura stabile per iniziative di pianificazione strategica, programmazione territoriale e sviluppo locale dell'area vasta di Cagliari;
- b) Al fine dell'elaborazione del Piano strategico intercomunale per l'area vasta di Cagliari, come previsto dalle Linee guida regionali per la pianificazione strategica, gli stessi Comuni hanno presentato alla Regione idoneo Piano metodologico ed economico- amministrativo corredato da un apposito accordo formale per l'elaborazione congiunta del Piano strategico intercomunale;
- c) I Comuni hanno costituito un Tavolo Tecnico Intercomunale incaricato del coordinamento del processo di elaborazione del Piano strategico intercomunale supportato da una Segreteria Organizzativa del Forum;

- d) I Comuni su elencati, nel protocollo d'intesa di costituzione del Forum, allegato al documento del Piano metodologico, hanno previsto il coinvolgimento della Provincia di Cagliari nell'elaborazione del Piano strategico intercomunale dell'area vasta mediante la sottoscrizione di un'apposita intesa.

**Considerato che:**

- a) Gli indirizzi europei per la programmazione futura dei fondi strutturali individuano nelle aree urbane i nodi d'eccellenza per lo sviluppo dei territori di riferimento, chiamando le città a svolgere un ruolo propulsivo nell'elaborazione dei quadri strategici regionali e nazionali, attraverso la sperimentazione di nuovi strumenti di *governance*, quali appunto i piani strategici;
- b) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha promosso la redazione dei Piani Urbani della Mobilità (di seguito PUM) congiuntamente ai Piani strategici intercomunali, individuando il Comune di Cagliari, quale beneficiario del finanziamento per la redazione del PUM e sottoscrivendo con lo stesso la Convenzione in data 27 Febbraio 2006;
- c) Il Comune di Cagliari, in quanto Comune capofila del Piano strategico intercomunale dell'area vasta, considerando la mobilità un settore strategico per lo sviluppo locale, intende procedere all'elaborazione del PUM con il coinvolgimento dei Comuni dell'area vasta e della Provincia;
- d) Il Comune di Cagliari, ha messo a disposizione del Tavolo Tecnico Intercomunale le strutture del proprio Ufficio del Piano strategico, ubicate presso la ex-distilleria di Pirri;

**Visto:**

- a) Il Piano metodologico predisposto dal Tavolo Tecnico Intercomunale per il Piano strategico dell'area vasta di Cagliari e approvato dai Comuni e dal Forum dei Sindaci, che si allega al presente come parte integrante e sostanziale;
- b) Il documento sui principi, le regole e gli strumenti della co-pianificazione predisposto dal Tavolo Tecnico Intercomunale ed approvato dal Forum dei Sindaci.

**Tutto ciò premesso**, con il presente protocollo d'intesa, si conviene e si stipula quanto segue:

1. La Provincia fa proprio il Piano metodologico del Piano strategico dell'area vasta di Cagliari e il documento sui principi, le regole e gli strumenti della copianificazione predisposti dal Tavolo Tecnico Intercomunale, coordinandosi con i Comuni nelle attività di pianificazione strategica;
2. A tale fine, il Presidente della Provincia partecipa stabilmente alle attività del Forum;

3. Gli Assessori provinciali competenti partecipano alle attività dei Tavoli Tematici e dei Tavoli Territoriali d'Area, previsti dal Piano metodologico;
4. La Provincia, al pari dei Comuni, partecipa alle attività del Tavolo Tecnico Intercomunale con un proprio referente, secondo le modalità indicate nel Piano metodologico, mettendo a disposizione del Tavolo Tecnico Intercomunale le proprie strutture tecniche e amministrative;
5. La Provincia, al pari dei Comuni, contribuisce alla realizzazione del Piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari e al funzionamento delle strutture previste dal Piano metodologico con un cofinanziamento pari a Euro.....;
6. La Provincia si impegna a tradurre gli esiti del Piano strategico nella programmazione e pianificazione Provinciale, collaborando attivamente con il Forum ai fini dell'attuazione e gestione futura del Piano;
7. La Provincia riconosce al Forum dei Sindaci e al Tavolo Tecnico Intercomunale un ruolo attivo nel Laboratorio Territoriale Provinciale per l'elaborazione dei progetti integrati che interesseranno l'area vasta di Cagliari;
8. La Provincia e i Comuni si impegnano attraverso un'azione coordinata a promuovere il riconoscimento del Forum dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari quale interlocutore privilegiato, nei confronti della Regione, nel processo di costruzione del Quadro Strategico Regionale per il ciclo di programmazione 2007-2013;
9. La Provincia, attraverso il Forum dei Sindaci, si impegna a creare le più opportune condizioni operative per favorire l'aggregazione e l'accordo di tutti i Comuni dell'area vasta, sui temi della pianificazione della mobilità e del sistema dei trasporti nell'area vasta di Cagliari e procedere alla realizzazione di un PUM condiviso;
10. La Provincia, attraverso il Forum dei Sindaci, si impegna a collaborare con i Comuni dell'area vasta nel campo della pianificazione intercomunale dei servizi socio-assistenziali e sanitari, per all'attuazione della riforma del settore di cui alla Legge Regionale n. 23/2005 "Sistema integrato dei servizi alla persona";
11. La Provincia, attraverso il Forum dei Sindaci, si impegna a promuovere, insieme ai Comuni dell'area vasta, un processo di copianificazione con la Regione, volto all'integrazione della proposta di Piano Paesaggistico Regionale con i contenuti e gli obiettivi emergenti dal processo di pianificazione strategica.

Visto, approvato e sottoscritto

Cagliari, \_\_\_\_\_

1. \_\_\_\_\_ Presidente della Provincia di Cagliari
2. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Assemini
3. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Cagliari
4. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Capoterra
5. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Decimomannu
6. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Elmas
7. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Maracalagonis
8. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Monserrato
9. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Pula
10. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Quartu Sant'Elena
11. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Quartucciu
12. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Sarroch
13. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Selargius
14. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Sestu
15. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Settimo San Pietro
16. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Sinnai
17. \_\_\_\_\_ Sindaco del comune di Villa San Pietro

## **Documento del Forum dei Sindaci dell'Area vasta di Cagliari del 11 Maggio 2006**

### **I comuni dell'area vasta di Cagliari nella programmazione regionale 2007-2013**

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri. A tal fine, l'Italia deve presentare all'Unione Europea entro fine settembre 2006 un Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, con cui programmerà per il successivo settennio la "politica regionale", ossia le risorse della politica di coesione comunitaria e le risorse nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

In Italia il contenuto del QSN è stato ulteriormente specificato dalle Linee Guida approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 3 febbraio 2005 con cui, Stato, Regioni, Enti locali hanno deciso di cogliere l'occasione del QSN per consolidare e completare l'unificazione della programmazione delle politiche regionali, comunitaria e nazionale e per realizzare un più forte raccordo di queste con le politiche nazionali ordinarie, e hanno definito gli indirizzi per la scrittura del QSN. Le Linee guida hanno anche stabilito un percorso di scrittura in tre fasi:

- valutazione dei risultati 2000-2006 e visione strategica delle Regioni e del Centro;
- confronto strategico tra Centro e Regioni;
- stesura del Quadro.

Nella prima fase (che si è conclusa nel 2005), ciascuna Regione, compresa la Sardegna, ha predisposto un proprio Documento Strategico Preliminare (DSPR). La stessa Regione Sardegna ha anche realizzato, in modo coordinato e con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia, un documento comune denominato Linee per un nuovo Programma del Mezzogiorno (DSM).

#### **In tutte le fasi era previsto un forte confronto delle Regioni con gli Enti locali e con il partenariato economico-sociale.**

A tal proposito i Sindaci dei Comuni di Assemini, Cagliari, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro fanno rilevare che pur avendo costituito, nell'ambito del processo di pianificazione strategica promosso dalla stessa Regione, con la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa, avvenuta già nel dicembre 2005, il "Forum permanente dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari", quale struttura stabile per iniziative di pianificazione strategica, programmazione territoriale e sviluppo locale dell'area vasta di Cagliari, nel corso di questi mesi non sono stati coinvolti, da parte della Regione Sardegna, in alcuna attività finalizzata all'elaborazione del Documento Strategico Regionale (DSR) che peraltro dovrà essere redatto nella sua forma definitiva entro il mese di Maggio 2006.

Il "Forum permanente dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari" consapevole del fatto che attraverso il Documento Strategico Preliminare la Regione individua gli obiettivi, le strategie e le priorità per le politiche di sviluppo della Sardegna per il prossimo periodo

di programmazione 2007-2013 e costituisce pertanto il quadro strategico di riferimento che verrà utilizzato per la successiva definizione:

- del Programma Operativo Regionale per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, in coerenza con gli orientamenti strategici proposti dalla Commissione Europea;
- degli Accordi di Programma Quadro per l'utilizzazione delle risorse nazionali per le politiche regionali (Fondi per le Aree Sottoutilizzate);

ritiene necessario, in coerenza con i principi di sussidiarietà, trasparenza e apertura dei processi decisionali, partecipare alla programmazione regionale, sia nella stesura definitiva del DSR ma anche in termini di orientamento per la elaborazione del prossimo Programma Regionale di Sviluppo (PRS). In tal modo i repertori progettuali che costituiranno il PRS, e che fornirà elementi operativi per le azioni dello stesso POR, potranno essere funzionali alla piena realizzazione dei piani strategici in corso di elaborazione da parte non solo dei Comuni dell'area vasta di Cagliari, ma anche degli altri comuni impegnati in questi processi sull'intero territorio regionale.

Solo attraverso una partecipazione diretta delle Amministrazioni comunali il quadro generale delle politiche di sviluppo e delle fonti finanziarie che sarà rappresentato dal PRS, terrà conto degli indirizzi e delle opzioni contenute nel DSR, si porrà come base strategica generale della Regione per la elaborazione del prossimo POR, e consentirà ai Comuni di realizzare pienamente, gli indirizzi europei per la programmazione futura dei fondi strutturali che individuano nelle aree urbane i nodi d'eccellenza per lo sviluppo dei territori di riferimento, chiamando le città a svolgere un ruolo propulsivo nell'elaborazione dei quadri strategici regionali e nazionali, attraverso la sperimentazione di nuovi strumenti di governance, quali appunto i piani strategici.

Attraverso il processo di pianificazione strategica si intende perfezionare e valorizzare la visione d'insieme del lavoro avviato con il ciclo di programmazione 2000-2006 dalle 16 amministrazioni dell'area vasta di Cagliari, potenziando l'azione di ricerca e approfondimento delle soluzioni di rete e di sistema, nel quadro di uno scenario euro-mediterraneo.

Il "Forum permanente dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari" assumendo il principio secondo cui le attività di copianificazione sono ispirate ai principi costituzionali di parità, reciprocità e leale collaborazione tra i soggetti istituzionali, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, proporzionalità, trasparenza e apertura dei processi decisionali, cui si aggiungono in questa sede la definizione condivisa delle regole e la condivisione delle conoscenze e dell'informazione, ritiene indispensabile al fine di coordinare le proprie scelte di governo del territorio, che nella sua elaborazione il DSR definitivo, così come il Programma di Sviluppo Regionale e il DPEF 2007-2009, recepisca appieno le istanze partecipative dei Comuni.

Il "Forum permanente dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari" con il presente documento auspica che si dia avvio ad una fase di maggiore partecipazione delle sedi Amministrazioni comunali aderenti al piano strategico intercomunale nella Progettazione integrata in sede del Laboratorio Territoriale Provinciale di Cagliari.

A tal fine i sedici comuni promuovono il riconoscimento del Forum dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari quale interlocutore privilegiato, nei confronti della Regione, nel processo di costruzione del Quadro Strategico Regionale per il ciclo di programmazione 2007-2013 e nella elaborazione della Progettazione integrata.



Le modalità e la tempistica descritte nell'Avviso pubblicato il 2 Maggio dalla Regione evidenziano elementi di forte criticità per la definizione di una "progettazione dal basso".

Mentre infatti la Regione ha speso oltre un anno di tempo per costruire i propri progetti all'interno dei Laboratori, al territorio ovvero a Comuni e imprese, viene dato solo 1 mese di tempo per presentare le proprie proposte di progetti integrati, ma soprattutto per scegliere e costruire il partenariato di progetto.

A oltre una settimana dalla pubblicazione dell'Avviso regionale rimane incompleta la documentazione di gara a disposizione dei proponenti pubblici e privati, alimentando condizioni di incertezza e confusione pur con scadenze così prossime ed apparentemente improrogabili. Si rileva in particolare la mancanza delle guide regionali per la predisposizione dei progetti integrati, documenti imprescindibili per una corretta interpretazione delle procedure e dei contenuti dei progetti stessi.

Ai comuni viene richiesto oggi un grosso impegno di tempo e di risorse umane, e dunque finanziario, per l'elaborazione dei progetti integrati, che rischia di essere vanificato giacché la stessa Regione rimanda il finanziamento delle singole azioni che verranno proposte all'interno dei progetti integrati alla partecipazione a prossimi Bandi estivi a valere sulle risorse POR 2000-2006. Ne risulta inficiato lo stesso principio di "progetto integrato" in quanto insieme di operazioni che pretenderebbero una attuazione unitaria, mancando la certezza di un finanziamento contestuale delle stesse.

Il "Forum permanente dei Sindaci evidenzia inoltre che le interpretazioni del Laboratorio Territoriale della Provincia di Cagliari prefigurano una definizione dell'area vasta di Cagliari diversa da quella definita dai sedici Comuni nel protocollo d'intesa posto alla base della pianificazione strategica intercomunale in atto, determinando elementi di incoerenza tra differenti atti di programmazione territoriale.

Alla luce dei numerosi elementi di criticità evidenziati dalle nuove procedure di programmazione territoriale e di progettazione integrata, si ritiene esistano ancora oggi troppi elementi di contraddizione e di incertezza nei meccanismi proposti e negli strumenti individuati, per consentire una partecipazione dei Comuni efficace ed efficiente.